

Industriali e operatori del settore alla conviviale organizzata dal club "NovAesis"

Turismo in cerca di ricette vincenti

JESI - Il turismo è il petrolio della nostra terra, la gamba su cui si potrebbe reggere un'economia. Ma servono idee, progetti concreti, l'appoggio delle istituzioni pubbliche in sinergia col privato e soprattutto la volontà politica di vendere un territorio che nulla ha da invidiare alle ridenti colline toscane. Lo hanno detto l'imprenditore Gennaro Pieralisi e l'eclettico amministratore delegato del gruppo Elica (e neo presidente di Assindustria di Ancona) Francesco Casoli nell'ambito della conviviale promossa dal Club NovAesis in cui si è parlato di "Turismo: cultura ed economia, proposte, iniziative ed esperienze per una città che vuole valorizzare il suo passato".

Al rendez-vous dell'altra sera, all'hotel Federico II, hanno preso parte anche il direttore del ristorante Federico II Gianfranco Rolle, il consigliere del Consorzio Esino-Frasassi Enrico Branchini, il vice presidente Paolo Bifani e la responsabile dell'agenzia turistica "Le Marmotte" di via Mura Occidentali Maria Luisa Fossaroli.

"Jesi e la Vallesina poggiano su un sistema turistico integrato che si sviluppa su diversi assi - ha introdotto il presidente Aesis Giancarlo Catani - dalla costa adriatica a Fabriano. A Jesi non possiamo avere un turismo "lungo", ma di certo uno culturale, congressuale, enogastronomico. Il turismo insomma, è diventato necessario".

Lo ha detto anche l'ingegner Pieralisi, evidenziando che "l'Italia, e le Marche più delle altre regioni, stanno soffrendo di una non competitività col turismo europeo - ha spiegato - siamo nell'euro che vede i nostri prezzi crescere e quelli di altri paesi, come l'Egitto, calare. Per questo, se il viaggiatore va dove si spende meno, dobbiamo accettare la sfida puntando ad esempio a un turismo culturale. Restituire alla nostra città il titolo di Regia Città di Jesi, tolto dal primo sindaco repubblicano dopo la guerra, sarebbe già un passo avanti non solo per ricercare le proprie origini ma anche per vendere meglio la nostra realtà sotto il profilo turistico. Attira molto di più Regia Città che semplicemente Jesi, più simile al nome di un caffè brasiliano. Per portare avanti questa iniziativa, ho attivato un sito (www.regiacittadijesi.it) in cui si può trovare un forum".

Ma secondo Pieralisi occorre anche garantire al turista un sistema organizzato di servizi e svaghi che valorizzino la città. "Non solo strutture ricettive - ha detto ancora - ma un tour operator disposto ad accompagnare il turista a cena nei ristoranti tipici con menù marchigiani, nei locali aperti e nei musei, teatri, siti archeologici o luoghi di particolare attrattiva. Serve sviluppare un percorso ad hoc che faccia amare la nostra città e la Vallesina. Un'organizzazione che purtroppo, da noi non c'è. Inoltre servono idee".

E di idee se ne intende Francesco Casoli con la sua iniziativa "Accendiamo Fabriano" che però non sembra abbia raccolto i favori delle istituzioni montane. "Qui a Jesi avete un tessuto sociale che ancora tiene alla valorizzazione del proprio territorio - ha detto Casoli - invece, a Fabriano questo tessuto tende ad assottigliarsi sempre di più. Purtroppo, gli attori politici sono sempre un po' latitanti quando si tratta di lanciare idee nuove, molto male. Occorre un'agenzia dello sviluppo territoriale che abbracci il territorio da Jesi, la Vallesina fino a Fabriano, gestita da persone altamente qualificate che poco o nulla abbiano a che fare con la politica. Che trattino il turismo come un'attività economica, da rendere appetibile e competitiva".